

VERBALE
SEDUTA DEL 23/09/2020

Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali

L'anno 2020 (duemilaventi), il giorno 23 (ventitre) del mese di settembre la Commissione 7 è convocata alle ore 10.30 attraverso la modalità telematica, a norma di quanto previsto dall'art. 73 del D.L. n. 18/2020 del 17 marzo 2020, per trattare il seguente ordine dei lavori:

1. Comunicazioni della Presidente;
2. Esame ed espressione di parere sulla Mozione 209/20 “ No ai Centri di Permanenza e Rimpatrio (CPR) – proponenti Moro Bundu Antonella e Palagi Dmitrij;
3. Varie ed eventuali

Alle ore 10.30 è presenti telematicamente la Presidente Bianchi, le Consigliere Bundu e Monti, alle 10.32 il Consigliere Tani, alle 10.33 la Consigliera Monaco, alle 10.35 il Consigliere Rufilli e la Consigliera Sparavigna.

E' inoltre presente telematicamente per la segreteria, Da Re.

La Presidente Bianchi, verificata la presenza dei seguenti consiglieri, tramite la chiamata con l'appello,

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO DA
Presidente	Bianchi Donata	
Vicepresidente	Moro Bundu Antonella	
Componente	Monaco Michela	
Componente	Monti Maria Grazia	
Componente	Rufilli Mirco	
Componente	Sparavigna Laura	
Componente	Tani Luca	

apre la seduta alle ore 10.36, essendo presente il numero legale.

La Presidente Bianchi illustra l'odg, sottolineando che la seduta odierna è di fatto il proseguimento di quella della settimana precedente, con l'audizione di OXFAM e l'approfondimento su accoglienza di rifugiati e minori non accompagnati e su un “modello toscano” dell'accoglienza. Su questo tema la Commissione aveva da tempo in pendenza un atto, presentato dai Consiglieri Bundu e Palagi, su cui si può procedere con l'esame e il parere. La Presidente Bianchi anticipa la volontà di presentare alcuni emendamenti all'atto.

Alle 10.46 è presente telematicamente il Consigliere Di Puccio.

La Presidente Bianchi passa quindi all'esame della Mozione 209/20 “ No ai Centri di Permanenza e Rimpatrio (CPR) – proponenti Moro Bundu Antonella e Palagi Dmitrij, e dà la parola alla Consigliera Bundu in qualità di proponente e prima firmataria.

La Consigliera Bundu ringrazia la Presidente Bianchi e illustra la Mozione 209/20. Ricorda che l'atto era scaturito da alcune dichiarazioni del Sindaco del gennaio scorso, che si era detto favorevole ad aprire un centro di permanenza e rimpatrio (CPR) sul territorio toscano. Ricorda anche l'approvazione in Consiglio Regionale nel 2019 di una mozione, con la quale si conferma la contrarietà all'apertura di un CPR nel territorio della Toscana. Sottolinea che i CPR sono luoghi di detenzione non per criminali, che commettono reati, ma per persone che sono o in attesa di ricevere lo status che permetta loro di soggiornare regolarmente sul territorio o che non hanno ottenuto la documentazione richiesta. Con l'atto si esprime la contrarietà a ogni ipotesi di creazione di CPR e a comunicare alla Regione Toscana la propria indisponibilità a ogni ipotesi di CPR su territorio comunale e infine a rivolgersi al Governo nazionale per chiedere il superamento del modello basato sui CPR, su tutto il livello nazionale. La Consigliera Bundu propone un auto emendamento nel dispositivo, aggiungendo nella frase "a comunicare alla Regione Toscana" anche "alla Prefettura". La Presidente Bianchi presenta gli emendamenti alla Mozione e chiede alla proponente se li accoglie. La Consigliera Bundu accoglie gli emendamenti proposti.

Il testo, con l'auto emendamento e gli emendamenti proposti e accolti, così recita:

Mozione 209/2020

Gruppo consiliare Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi

Oggetto: No ai Centri di Permanenza e Rimpatrio (CPR)

IL CONSIGLIO COMUNALE

~~Appreso delle dichiarazioni del Sindaco di Firenze Nardella, che in un incontro con la Ministra Lamorgese a gennaio del 2020 si è detto favorevole ad aprire un centro di permanenza e rimpatrio (CPR) sul territorio toscano;~~

~~Ascoltata la dichiarazione del Sindaco, in cui afferma: i CPR «non sono per le badanti ma per gli immigrati che delinquono»;~~

Ricordato che i CPR sono luoghi di detenzione non per criminali che commettono reati ma per persone che sono:

o in attesa di ricevere lo status che permetta loro di soggiornare regolarmente sul territorio;

o che non hanno ottenuto la documentazione richiesta;

Premesso che con il Decreto Minniti – Orlando del 2017, ~~quando~~ i Centri di Espulsione (CEI) sono stati rinominati CPR, ~~non molto è cambiato, a parte il nome, rispetto alla situazione precedente;~~

Ricordate le affermazioni rilasciate da CGIL Firenze e Toscana:

- «i CPR molto spesso si sono rivelati luoghi dove sono stati continuamente violati i diritti umani e la dignità delle persone»;
- «ritenere che, senza alcun tipo di condanna dell'autorità giudiziaria, si possa prevedere di togliere la libertà personale è un errore gravissimo, che ha conseguenze anche nel nostro modo di intendere il senso di convivenza civile. I diritti costituzionali si applicano a tutti e tutte non solo ai cittadini italiani e questa è una lezione che non dobbiamo mai dimenticare»;

Considerata l'approvazione a larga maggioranza della mozione presentata a marzo 2019 dal gruppo consiliare *Si, Toscana a Sinistra*, che impegna la Giunta regionale a confermare la propria contrarietà rispetto all'apertura di un centro per il rimpatrio nel territorio della Toscana, posizione confermata dal Governatore Rossi **e dall'assessore Bugli a difesa del modello di accoglienza, che riesce a integrare i diritti di chi accoglie con quelli di chi è accolto; in risposta alle dichiarazioni di Nardella;**

Preso atto che alle persone detenute nei CPR spesso non sono garantite neppure le tutele minime di trattamento e neppure i diritti riconosciuti alle persone carcerate nel sistema penitenziario penale per aver commesso un reato, come denunciato da Amnesty International;

Richiamata la dichiarazione del Garante Nazionale dei Diritti delle Persone Detenute e Private della loro Libertà, sui centri di detenzione per migranti: «Una misura, non bisogna stancarsi di ricordarlo, grave, da usare con oculatezza o, come si usa dire, come *extrema ratio*, laddove cioè altre ipotesi non sembrano percorribili. Più volte tale principio è stato evocato per la detenzione penale; a maggior ragione esso va richiamato nel caso del trattenimento dei migranti, cioè persone che o non hanno commesso alcun reato, ma solo una violazione amministrativa per il fatto di essere entrati o di soggiornare nel territorio italiano in maniera irregolare, oppure hanno già scontato la pena per il reato commesso. Eppure, la caratteristica di eccezionalità della detenzione amministrativa delle persone migranti sembra di questi tempi perdersi e la privazione della libertà sempre più sembra divenire la via maestra, il principale mezzo per giungere all'allontanamento forzato delle persone straniere; non più dunque uno strumento straordinario, ma la regola, tanto da ampliarne i tempi di applicazione della misura, il numero e la tipologia dei luoghi in cui essa è eseguita: luoghi dove privare le persone della loro libertà»;

Ricordato come, secondo un rapporto OXFAM del 2020:

- l'Unione Europea abbia **deviato usato** il 26% degli aiuti per il Trust Fund, oltre un miliardo di euro di aiuti che dovevano servire a coprire il costo di progetti a scopo umanitario, ~~e che invece sono stati utilizzati~~ per il respingimento dei migranti;
- il nostro paese abbia stanziato oltre 570 milioni per il sostegno alla Guardia costiera Libica, l'adeguamento dei centri di detenzione e il contenimento di flussi e rimpatri "volontari";

Considerato come le succitate risorse, anziché essere impiegate in CPR, potrebbero essere usate per percorsi di accoglienza e integrazione, in un sistema diffuso sul territorio, da anni ormai sostenuto da parte della Regione Toscana **e dalle organizzazioni umanitarie**;

ESPRIME

La propria contrarietà a ogni ipotesi di creazione di CPR;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A comunicare alla Regione Toscana **e alla Prefettura** la propria indisponibilità a ogni ipotesi di CPR su territorio comunale;

A rivolgersi al Governo nazionale per chiedere il superamento del modello basato sui CPR, su tutto il livello nazionale;

CHIEDE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Di inviare la presente mozione alla:
Presidenza del Consiglio dei Ministri,
Presidenza della Camera,
Presidenza del Senato.

La Consiglieria, Antonella Bundu
Il Consigliere, Dmitrij Palagi

La Presidente Bianchi chiede se ci sono interventi da parte dei consiglieri presenti, e, constatato che non ci sono richieste e prenotazioni indicate nella chat, mette in votazione la Mozione 209/20 "No ai Centri di Permanenza e Rimpatrio (CPR) - Si procede con l'appello dei consiglieri presenti. L'atto è approvato a maggioranza, con auto emendamento ed emendamenti accolti dai proponenti, con sei (6) voti favorevoli (Bianchi, Bundu, Di Puccio, Monti, Ruffilli, Sparavigna), due (2) astenuti (Monaco, Tani), uno (1) assente (Razzanelli).

La Presidente Bianchi riferisce brevemente delle verifiche in corso riguardanti l'attivazione delle procedure per il giglio d'oro e il riconoscimento alle due figure di donne indicate con una mozione approvata tempo fa. E infine dichiara chiusa la seduta alle ore 10.54.

Alla seduta hanno partecipato i/le seguenti Consiglieri/Consigliere:

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità, Pace Diritti Umani, relazioni Internazionali,
Immigrazione

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO DA
Presidente	Bianchi Donata	
Vicepresidente	Moro Bundu Antonella	
Componente	Di Puccio Stefano	
Componente	Monaco Michela	
Componente	Monti Maria Grazia	
Componente	Ruffilli Mirco	
Componente	Sparavigna Laura	
Componente	Tani Luca	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 07 Ottobre 2020

Il Segretario
Maurizio Da Re



La Presidente
Donata Bianchi

